

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

No. si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 4 Settembre

Presidenza: S. E. SARACCO

Presenti: *Accusani, Baralis, Baratta, Baccalaro, Braggio, Chiabrera, Cornaglia, Garbarino, Guglieri, Gardini, Levi, Moraglio, Ottolenghi, Pastorino, Rossello, Sgorlo, Traversa.*

Si apre la seduta alle ore 15.

**Il Sindaco** comunica che il Sotto Prefetto ha sospesa la esecuzione della deliberazione consigliare colla quale veniva nominato il sig. Alberti a Direttore del Dazio, in seguito a ricorso che impugna la legittimità di detta nomina sotto un duplice aspetto: violazione dei termini dell'avviso di concorso che stabilisce la prevalenza dei titoli speciali per la scelta, e della legge comunale e provinciale la quale prescrive che la votazione abbia luogo a maggioranza assoluta. Si è ora in attesa della decisione dell'autorità prefettizia alla quale spetta l'annullamento della deliberazione predetta.

**Mercuriale dell'Uva - Il Sindaco** rifà la storia del noto reclamo contro la formazione della mercuriale, di cui la stampa si è a suo tempo largamente occupata, reclamo il quale aveva per oggetto di impugnare la mercuriale in quanto si era tenuto calcolo dei contratti fatti precedentemente all'apertura del mercato. La Giunta rispose allora come era proprio dovere e di conformità ad un'abitudine consacrata da circa cinquant'anni; i reclamanti ricorsero al Ministro dell'Interno che, su parere del Consiglio di Stato, respinse la richiesta, nè di ciò paghi, si ristettero, e la vertenza pende ora dinnanzi la IV sezione del Consiglio di Stato che giudica come Tribunale.

Ora, quantunque si stia per provvedere alla revisione dei regolamenti locali da apposita Commissione che nel corrente anno si spera che porterà a compimento il proprio lavoro, è mestieri che sia tolta di mezzo, con una breve modificazione, l'incertezza che può derivare dalla locuzione dell'art. 6 del nostro Regolamento, il quale dispone che « i contratti anteriori all'apertura e quelli posteriori alla chiusura del mercato dell'uva non saranno tenuti a calcolo per determinare la mercuriale delle uve ».

La Giunta, come si è detto, respinse il reclamo, perchè il contratto non si può dire perfetto se non quando l'uva viene consegnata al compratore, e d'altra parte non è costumanza di chiedersi dal pesatore pubblico quando il contratto fu stipulato, mentre questi deve limitarsi a notare il peso ed il prezzo dell'uva. Nota poi come non sia equo non tenere calcolo delle uve, contrattate in precedenza, e portate per la pesatura dopo l'apertura del mercato, le quali, siccome le migliori, contribuiscono ad impedire il sovrappiù rinvilimento dei prezzi, che pur troppo segnano una sconcertante tendenza a diminuire sempre maggiormente.

A togliere di mezzo ogni possibile equivoco propone che si modifichi la disposizione predetta del Regolamento nel senso che « sia tenuto calcolo, per la formazione della mercuriale, dell'uva portata ai pesi pubblici dal giorno dell'apertura a quello della chiusura del mercato. »

Tale modificazione è approvata.

**Moraglio** è tenuto al Sindaco che ha dato occasione di parlare in merito all'andamento del mercato dell'uva, toccando lo stesso l'interesse generale del paese. E' duopo osservare che il nostro mer-

cato deperisce di anno in anno, ad esclusivo vantaggio delle piazze vicine.

**Il Sindaco** fa segni vivaci di diniego.

**Moraglio:** « Mi lasci dire... Ella mi spaventa subito... (ilarità). »

Continua rilevando che il Sindaco diceva nella relazione che questo deperimento era dovuto alla poca onestà degli intermediari, nonchè alla poca attitudine dei commercianti in vino. Egli è di parere contrario. La causa è dovuta alla poca cura che si ebbe sin qui dell'andamento del mercato da parte del Comune. Si lascia un transito di poche ore e insufficiente. Il dazio sull'uva poi dovrebbe essere abolito e sostituito con altra tassa.

La mercuriale si stabilisce prendendo il prezzo massimo, lasciando il prezzo minimo, o si uniscono ancora i prezzi separati delle *barbere* per formare la media generale delle uve.

Tutto questo crea ostacoli al compratore, che abbandona la nostra piazza, e si reca ad altri mercati che diventano sempre più fiorenti, come Canelli, Nizza, Alba.

Si lascia agli appaltatori di piazza l'esazione a modo loro; si stabilisce una tariffa di scarico alla Stazione, ma poi non essendovi sorveglianza si fa come si vuole, ed i facchini arrivano a veri atti selvaggi con i poveri venditori che cercano di pagare in base a tariffa stabilita.

Ancora osserva come si manca di una tettoja nel caso di intemperie. Raccomanda quindi che si provveda nell'interesse del commercio del nostro paese e della agricoltura in generale.

**Il Sindaco** osserva al Consigliere Moraglio che le ragioni del deperimento non sono quelle da esso accennate. Gli aumentati mezzi di

comunicazione, i carichi di uva che si fanno alle stazioni intermedie lungo le linee ferroviarie, e la diminuzione dei compratori, constatata dovunque, sono le ragioni principali del deperimento del mercato che non è però quale il Consigliere Moraglio asserisce.

**Moraglio:** « Si faccia l'ultimo sforzo e si tolga il dazio sull'uva. »

**Il Sindaco:** « E' presto detto; fare l'ultimo sforzo vuol dire rinunciare a 30,000 lire d'entrata. Osserva al collega Moraglio che quando un Comune ha duopo per il proprio bilancio di una somma che non può essere diminuita (le opere tuttora a compiersi reclamano anzi ingenti aumenti di stanziamento) se non si paga sotto una forma bisogna pagare sotto un'altra. »

Quanto alla formazione della mercuriale risponde che si è tenuto calcolo dei prezzi anche inferiori ad una lira al miriagramma: non certo delle uve scadenti, e cioè *non mercantili*.

**Braggio** muove talune osservazioni circa il rilascio della licenza da mediatore, per parte della competente autorità, a persone che ne sono affatto immeritevoli. Senza far nomi, constata che hannovi mediatori che sono veri imbroglioni e disonorano la nostra piazza, fornendo talora anche occasione ai Tribunali di occuparsi di loro.

**Rossello**, comunque senta che la interrogazione esorbita dai confini tracciati nell'ordine del giorno, chiede se il Sindaco e la Giunta siano a conoscenza di nuovi fatti di contrabbando di caffè e di formaggio e di un tentativo di furto in uno dei casotti daziarii, e se si siano presi provvedimenti.

**Il Sindaco** risponde che per quest'ultimo fatto si stanno facendo le indagini per raccogliere elementi di prova a carico del col-